

L'ITALIA SCRIVE CON ALTRI 4. VOCI DI UN RICOVERO DEL PRESIDENTE USA, LA CASA BIANCA SMENTISCE

# Energia, appello alla Ue "Tassi gli extraprofitti"

Meloni: se la situazione peggiora rifornimenti a rischio. Allarme per i voli

BARONI, CHICCO, GORIA, LUISE,  
MALFETANO, MARTUSCELLI

Una tassa sugli extraprofitti delle aziende dell'energia: la propongo a Bruxelles 5 Paesi europei, a nome dell'Italia il ministro del Tesoro Giorgetti. - PAGINE 2-4

## L'Italia e altri 4 Paesi alla Ue "Tassare gli extraprofitti" Voli, rifornimenti a rischio

Lettera di Giorgetti e dei ministri di Germania, Spagna, Austria e Portogallo  
"Agire insieme per finanziare misure temporanee di sostegno ai consumatori"

PAOLO BARONI  
ROMA

Se la guerra in Iran ed il blocco dello stretto di Hormuz si prolungano serviranno risorse ingenti per tamponare la nuova crisi energetica che ogni giorno di più sta investendo l'Europa. E se si vogliono arginare gli effetti devastanti di una nuova impennata dell'inflazione senza gravare ulteriormente sui deficit pubblici occorre mettere in campo iniziative straordinarie. Per questa ragione 5 ministri dell'Economia, tra lui il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti, ieri hanno chiesto all'Europa di prevedere la possibilità di tassare gli extraprofitti che le società energetiche stanno conseguendo in questa fase. Mossa subito accolta con

freddezza dal Bruxelles, e con «sorpresa e sconcerto» dalla nostra industria petrolifera. «Oggi Meloni chiede all'Europa ciò che non ha avuto il coraggio di fare in Italia» ha commentato invece la segretaria Pd, Elly Schlein.

Oltre all'Italia la richiesta è sottoscritta anche da Germania, Spagna, Portogallo e Austria. «Una soluzione europea - è scritto nella lettera inviata al commissario al Clima, Wopke Hoekstra - rappresenterebbe un segnale per i cittadini e per l'economia» dimostrando che «siamo uniti e in grado di agire», ed invierebbe un «messaggio chiaro» a coloro che traggono profitto dalle conseguenze della guerra chiamati in questo modo «a fare la loro parte». Secondo i 5 ministri,

infatti, «il conflitto in Medio Oriente ha causato un aumento dei prezzi del petrolio, imponendo un onere significativo sull'economia europea e sui cittadini europei» e per questo ora «è importante garantire che tale onere sia distribuito equamente». La Commissione, in sostanza, dovrebbe valutare «se e come i profitti esteri delle compagnie pe-



Peso: 1-9%, 2-57%, 3-10%

trolifere possano essere inclusi in modo più mirato» rispetto al precedente contributo del 2022 e quindi di sviluppare «uno strumento analogo a livello dell'Ue, fondato su una solida base giuridica».

Un portavoce ha dichiarato che la lettera è arrivata a Bruxelles, che la Commissione la sta «attualmente valutando» e che risponderà «a tempo debito», aggiungendo che «la Commissione sta lavorando a stretto contatto con gli Stati membri su possibili misure politiche mirate in risposta all'attuale crisi energetica che l'Europa sta affrontando». Risposta cortese, ma fredda anche perché secondo fonti europee «l'introduzione di una misura Ue coordinata per tassare gli extraprofitti legati al caro-petrolio non consentirebbe necessariamente la rapida disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive per gli Stati membri, per coprire eventuali ulteriori spese di bilancio derivanti da questa crisi».

Di extraprofitti la nostra industria petrolifera ovviamente non ne vuole sapere. «In un momento caratterizzato da tensioni geopolitiche, fragilità degli approvvigionamenti e costi logistici eccezionalmente elevati - è scritto in una nota dell'Unem, l'ex **Unione petrolifera italiana** - sarebbe necessario evitare ulteriori elementi di instabilità». Non solo, infatti, «il settore mai come in questa fase è compresso tra costi delle materie prime straordinariamente alti, costi di trasporto internazionale e cabotaggi interni aumentati a dismisura e la necessità di mantenere un approccio prudente nel prezzo finale di vendita», ma l'introduzione di nuovi prelievi non può essere scollegata dal quadro europeo, «già particolarmente oneroso per le imprese» e dall'aumento dell'Irap inserito nell'ultimo decreto Bollette. «Aggiungere ulteriori oneri - conclude così l'Unem - metterebbe in seria crisi un settore

che si sta impegnando per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti».

Nonostante la conferma del taglio delle accise, intanto, ieri la benzina in modalità self ha toccato una media di 1,777 euro al litro ed il gasolio quota 2,138. Per il Codacons si profila così una stangata da 1,3 miliardi di euro per i rifornimenti degli italiani durante la Pasqua e si fanno sempre più concreti sia i rincari dei biglietti aerei che la conferma dei voli. In quattro aeroporti italiani, ovvero Milano Linate, Bologna, Treviso e Venezia da ieri sono scattate delle limitazioni alle forniture di carburante che dureranno fino al 9 aprile.

Uno dei principali fornitori del settore, Air Bp Italia, ha infatti comunicato che la priorità verrà data ai voli am-

bulanza, ai voli di Stato ed ai voli con durata superiore a 3 ore. Secondo il presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, Pierluigi Di Palma, queste difficoltà «sono legate al periodo pasquale di traffico intenso, non la blocco di Hormuz». Sarebbe però solo questione di tempo: secondo Lufthansa e Ryanair se la guerra dovesse proseguire «già a maggio» si avrebbero problemi seri per tutti. —



“

**Gianni Murano**  
 Presidente dell'Unem

Aggiungere oneri metterebbe in crisi un settore impegnato a garantire gli approvvigionamenti

Negli scali di Linate, Bologna, Treviso e Venezia carburanti contingentati sino al 9



“

**Pierluigi Di Palma**  
 Presidente dell'Enac

Queste difficoltà sono legate al periodo pasquale di traffico intenso non al blocco di Hormuz

**2,138**

Il costo medio toccato in Italia dal gasolio per auto in modalità self

**1,3**

La stangata (in miliardi di euro) sugli automobilisti italiani nei giorni di Pasqua



**Indifficoltà**

La crisi nel Golfo sta mettendo sotto pressione le compagnie aeree che stanno riflettendo sui costi



Peso: 1-9%, 2-57%, 3-10%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

476-001-001